

Dal 25 aprile al 1° maggio 2021

25 Domenica LVIII GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI Liturgia delle ore IV settimana	8.00 S.Messa (Dell'Oro Valerio e e Riva Rosangela) 9.00 S.Messa <i>Bartesate (Colombo Battista e Magni Santina; Tironi Arduino e Angela)</i> 11.00 S. Messa pro populo 18.00S. Messa(Giuseppina Spreafico)
26 lunedì	9,15 Lodi 9.30 S. Messa (Ratti Antonietta per perdono d'Assisi; Spreafico Giuseppe; Rovera Antonio e Longhi Maria) 17,30 Rosario, Vespero e liturgia della Parola
27 Martedì Beate Caterina e Giuliana del Sacro Monte di Varese	8,15 Lodi e liturgia della Parola 17.30 Rosario e Vespero 18,00 S. Messa (Giancarlo; Colombo Luigi, Corti Laura e fam.Mazuccotelli)
28 Mercoledì S. Gianna Beretta Molla	8.15 Lodi 8.30S. Messa (lg. Fam. Panzeri - Pontiggia) 17.30 Rosario, vespero 18.00 S. Messa (Ratti Antonia) celebra don Giovanni Rigamonti
29 Giovedì S.Caterina da Siena	8,15 Lodi e liturgia della Parola 9,30-11,00 Confessioni (don Arnaldo) 17.30 Rosario e Vespero 18,00 S.Messa (Pierina e Elio Spreafico; Fumagalli Edoardo; Vicini Giuditta e Valsecchi Camillo))
30 Venerdì S.Giuseppe Cottolengo, sacerdote	8.15 Lodi 8.30 S.Messa (Rota Giuseppe) 17.30 Rosario, vespero e liturgia della Parola
1 Sabato S. Giuseppe lavoratore	8,15 Lodi e liturgia della Parola 15.30 incontro con i Servi Del Cuore Immacolato di Maria 18.00 S. Messa celebra padre Mario Piatti icms
2 Domenica V di PASQUA Liturgia delle ore I settimana	8.00 S.Messa (Gina e Tina Andreotti) 9.00 S.Messa <i>Bartesate(fam. Spreafico e def.fam. Paschina)</i> 11.00 S. Messa pro populo 18.00S. Messa

ORARI DELLA SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e Venerdì 15.00 – 17.30 Mercoledì 9.30 – 12.00
 Tel. 0341-540215 – info: www.santamariadimontebarro.it

APPUNTAMENTI

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA PER GLI ADULTI

Mercoledì 28 aprile - ore **15.00** in Oratorio.

Approfondimento delle letture della messa domenicale con don Erasmo

INCONTRO CON I SERVI DELLA FAMIGLIA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Sabato 1 maggio in chiesa:

ore 15.30 confessione e esposizione

ore 16.00 rosario con esposizione eucaristica

ore 16.45 formazione a cura di padre Mario Piatti

COMUNICAZIONI

«Prima i bambini, gratuità e parità per l'infanzia».

La federazione italiana che riunisce le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana ha lanciato una petizione rivolta a Governo, Parlamento ed Enti locali.

L'invito è di sottoscrivere la petizione con cui si chiede di raggiungere la parità dei costi a carico delle famiglie per la frequenza dei figli alle scuole dell'infanzia e agli altri servizi educativi per la fascia di età tra 0 e 6 anni.

FIRMA ANCHE TU PER OTTENERE LA GRATUITÀ E LA PARITÀ PER L'INFANZIA:

<https://www.change.org/FISMPRIMAIBAMBINI>



Presso l'edicola di Daniele Corti, in Piazza Don Gnocchi, a Galbiate, è in vendita il libro "Oligar, l'omino col cappello", biografia di Don Olinto Garavaglia. Il ricavato dalla vendita sarà devoluto alla Fondazione Comunità del Lecchese per il Progetto AIUTIAMOCI – GALBIATE, a sostegno delle nuove povertà in particolare quelle educative.



La Parrocchia sta provvedendo al consolidamento e sistemazione, in cimitero, della tomba di don Carlo Sangiorgio (N.1861 – M. 1897), conosciuto come «il pretino».

Chi desiderasse donare un proprio contributo a tal fine può rivolgersi a don Erasmo oppure mettere l'offerta, in busta chiusa con indicata l'intenzione, nelle cassette in chiesa.

CARITAS e Centro Aiuto alla Vita

La CARITAS DECANALE–CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO **RIAPRIRÀ** in presenza dal mese di maggio nei consueti orari.

MADIA DELLA FRATERNITA'

Raccolta di generi alimentari non deperibili a favore delle famiglie bisognose della Comunità – in Ossario. (pelati, latte, olio, riso, pasta, tonno....)

CASSETTA DI SANT'ANTONIO

Le offerte raccolte nella cassetta di sant'Antonio sono devolute alla Caritas e



al PROGETTO CULLA del CAV di Lecco tel. 0341/251827–cell.331-4874480

VESTITI USATI

Dal mese di **maggio** riprenderà la raccolta dei vestiti usati in Ossario

SIAMO ALLA RICERCA DI NUOVI VOLONTARI

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 21 aprile 2021

La preghiera del cuore è misteriosa e in certi momenti latita. La preghiera delle labbra, quella che si bisbiglia o che si recita in coro, è invece sempre disponibile, e necessaria come il lavoro manuale. Il *Catechismo* afferma: «La preghiera vocale è una componente indispensabile della vita cristiana. Ai discepoli, attratti dalla preghiera silenziosa del loro Maestro, questi insegna una preghiera vocale: il Padre Nostro» (n. 2701). «Insegnaci a pregare», chiedono i discepoli a Gesù, e Gesù insegna una preghiera vocale: il Padre Nostro. E in quella preghiera c'è tutto.

Tutti dovremmo avere l'umiltà di certi anziani che, in chiesa, forse perché ormai il loro udito non è più fine, recitano a mezza voce le preghiere che hanno imparato da bambini, riempiendo la navata di bisbigli. Quella preghiera non disturba il silenzio, ma testimonia la fedeltà al dovere dell'orazione, praticata per tutta una vita, senza venire mai meno. Questi oranti dalla preghiera umile sono spesso i grandi intercessori delle parrocchie: sono le querce che di anno in anno allargano le fronde, per offrire ombra al maggior numero di persone. Solo Dio sa quando e quanto il loro cuore fosse unito a quelle preghiere recitate: sicuramente anche queste persone hanno dovuto affrontare notti e momenti di vuoto. Però alla preghiera vocale si può restare sempre fedeli. È come un ancora: aggrapparsi alla corda per restare lì, fedeli, accada quel che accada.

Abbiamo tutti da imparare dalla costanza di quel pellegrino russo, di cui parla una celebre opera di spiritualità, il quale ha appreso l'arte della preghiera ripetendo per infinite volte la stessa invocazione: «Gesù, Cristo, Figlio di Dio, Signore, abbi pietà di noi, peccatori!» (cfr *CCC, 2616; 2667*). Ripeteva solo questo. Se arriveranno grazie nella sua vita, se l'orazione si farà un giorno caldissima tanto da percepire la presenza del Regno qui in mezzo a noi, se il suo sguardo si trasformerà fino ad essere come quello di un bambino, è perché ha insistito nella recita di una semplice giaculatoria cristiana. Alla fine, essa diventa parte del suo respiro. È bella la storia del pellegrino russo: è un libro alla portata di tutti. Vi consiglio di leggerlo: vi aiuterà a capire cos'è la preghiera vocale.

Dunque, non dobbiamo disprezzare la preghiera vocale. Qualcuno dice: «Eh, è cosa per i bambini, per la gente ignorante; io sto cercando la preghiera mentale, la meditazione, il vuoto interiore perché venga Dio». Per favore, non bisogna cadere nella superbia di disprezzare la preghiera vocale. È la preghiera dei semplici, quella che ci ha insegnato Gesù: Padre nostro, che sei nei cieli ... Le parole che pronunciamo ci prendono per mano; in qualche momento restituiscono il gusto, destano anche il più assonnato dei cuori; risvegliano sentimenti di cui avevamo smarrito la memoria, e ci portano per mano verso l'esperienza di Dio. E soprattutto sono le sole, in maniera sicura, che indirizzano a Dio le domande che Lui vuole ascoltare. Gesù non ci ha lasciato nella nebbia. Ci ha detto: «Voi, quando pregate, dite così!». E ha insegnato la preghiera del Padre Nostro (cfr *Mt 6,9*).

Catechesi sulla preghiera - 30. La preghiera vocale

La preghiera è dialogo con Dio; e ogni creatura, in un certo senso, «dialoga» con Dio. Nell'essere umano, la preghiera diventa *parola*, invocazione, canto, poesia... La Parola divina si è fatta carne, e nella carne di ogni uomo la parola torna a Dio nella preghiera.

Le parole sono nostre creature, ma sono anche nostre madri, e in qualche misura ci plasmano. Le parole di una preghiera ci fanno attraversare senza pericolo una valle oscura, ci dirigono verso prati verdi e ricchi di acque, facendoci banchettare sotto gli occhi di un nemico, come ci insegna a recitare il salmo (cfr *Sa/23*). Le parole nascono dai sentimenti, ma esiste anche il cammino inverso: quello per cui le parole modellano i sentimenti. La Bibbia educa l'uomo a far sì che tutto venga alla luce della parola, che nulla di umano venga escluso, censurato. Soprattutto il dolore è pericoloso se rimane coperto, chiuso dentro di noi... Un dolore chiuso dentro di noi, che non può esprimersi o sfogarsi, può avvelenare l'anima; è mortale.

È per questa ragione che la Sacra Scrittura ci insegna a pregare anche con parole talvolta audaci. Gli scrittori sacri non vogliono illuderci sull'uomo: sanno che nel suo cuore albergano anche sentimenti poco edificanti, addirittura l'odio. Nessuno di noi nasce santo, e quando questi sentimenti cattivi bussano alla porta del nostro cuore bisogna essere capaci di disinnescarli con la preghiera e con le parole di Dio. Nei salmi troviamo anche espressioni molto dure contro i nemici – espressioni che i maestri spirituali ci insegnano a riferire al diavolo e ai nostri peccati –; eppure sono parole che appartengono alla realtà umana e che sono finite nell'alveo delle Sacre Scritture. Sono lì a testimoniare che, se davanti alla violenza non esistessero le parole, per rendere inoffensivi i cattivi sentimenti, per incanalarli così che non nuocciano, il mondo ne sarebbe tutto quanto sommerso.

La prima preghiera umana è sempre una recita vocale. Per prime si muovono sempre le labbra. Anche se tutti sappiamo che pregare non significa ripetere parole, tuttavia la preghiera vocale è la più sicura ed è sempre possibile esercitarla. I sentimenti invece, per quanto nobili, sono sempre incerti: vanno e vengono, ci abbandonano e ritornano. Non solo, anche le grazie della preghiera sono imprevedibili: in qualche momento le consolazioni abbondano, ma nei giorni più bui sembrano evaporare del tutto.